

disti, dei quali non si faranno in avvenire più nomine.

Presidente. L'onorevole Rampoldi ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Rampoldi. Anche a nome del collega Montemartini, ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione della risposta cortese e prendo atto della promessa da lui fattami, che di questi apprendisti gratuiti nelle Biblioteche governative non se ne nomineranno più, almeno fino a che non se ne manifesti la convenienza, perchè il loro numero è anche ora eccedente al bisogno.

Trovo ancor io opportuno, che per alcuni di questi apprendisti, che prestano servizio da parecchi anni e che non hanno ancora alcun assegno, si provveda in modo da dar loro le 50 lire mensili, come fu stabilito, or non è molto, per tre o quattro dei più anziani di quegli impiegati.

Ma io credo, nondimeno, onorevole sotto-segretario di Stato, che non si potrà provvedere in modo equo e stabile, se non si procederà ad una riforma dell'organico per le Biblioteche.

L'onorevole Baccelli aveva, qualche anno fa, stabilito di riformare il servizio, diminuendo, da una parte, qualche vice-bibliotecario dell'ultima categoria, la quarta, aumentando dall'altra, il numero dei distributori. Ed io credo che a questo modo soltanto si potrà provvedere realmente; poichè, giudicando colle stesse parole dell'onorevole sotto-segretario di Stato, io osservo che, se voi oggi avete più di 33 distributori gratuiti, dei quali soltanto 3 all'anno possono essere promossi, evidentemente non ci vorranno meno di anni dieci, prima che tutti codesti giovani apprendisti, dei quali alcuni servono gratuitamente da 3 o 4 anni, possano occupare il loro posto stabile.

Insisto perciò, anche a nome del collega Montemartini, perchè codesta riforma necessaria venga attuata al più presto possibile per il migliore servizio delle Biblioteche e per la stessa responsabilità dei capi-ufficio, ora diminuiti nella loro autorità, e non certamente per colpa loro.

Presidente. Vengono ora le seguenti interrogazioni, che per la connessione dell'argomento saranno svolte contemporaneamente:

Maurigi, al presidente del Consiglio e ministro *ad interim* dei lavori pubblici « sugli intendimenti del Governo in ordine a ten-

tate deviazioni di alcune sorgenti del Serchio e di quelle di Grotte e del Lombricese in provincia di Lucca. »

Matteucci, ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici, « per sapere perchè, mentre la Intendenza di finanza di Lucca, con parere motivato dell'ufficio tecnico, sostenne le ragioni dello Stato sulle acque influenti del Serchio, il Ministero se ne disinteressò, e per conoscere quali sieno i precisi intendimenti del Governo di fronte alle legittime agitazioni degli industriali e dei contadini, a cui beneficio da tempo immemorabile si convergono quelle acque ».

Luporini, al presidente del Consiglio, ministro *ad interim* dei lavori pubblici, « per ottenere da lui formali e categoriche dichiarazioni atte a calmare le agitazioni che da più mesi travagliano tutta la popolazione lucchese per il timore che le acque del Serchio sieno loro tolte o notevolmente diminuite. »

Battelli, ed altri, ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici « per sapere se, in presenza delle agitazioni verificatesi nella provincia di Lucca, si credano autorizzati a derogare alle norme del diritto vigente per ciò che riguarda la derivazione della sorgente della Chiesaccia, acquistata per provvedere alle necessità igieniche d'importanti Comuni della provincia di Pisa. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole presidente del Consiglio.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Sebbene creda che queste interrogazioni sieno state rivolte al presidente del Consiglio più perchè era ministro *ad interim* dei lavori pubblici che non nella qualità di presidente del Consiglio, e sebbene in questa qualità non toccherebbe più a me di rispondere, pure risponderò personalmente, tanto più che ho ricevuto delle Commissioni alle quali già feci dichiarazioni private che ho piacere di confermare innanzi alla Camera.

La prima di queste interrogazioni è quella dell'onorevole Maurigi, il quale parla delle sorgenti di Grotte e del Lombricese. Ora, per dire il vero, a me non consta che riguardo a queste sorgenti di Grotte e del Lombricese sian state fatte domande di derivazione.

La questione ventilata sempre ed a cui si riferirono le pratiche fatte presso di me da alcune Commissioni, concerne la sorgente della Chiesaccia e la sorgente dei Gangheri.